

**AD 36/63**

Archivio di Stato di Milano



**PADDR**

**Acquisto Christie's**

Per la richiesta indicare:

**Fondo:** Piccoli Acquisti, Doni, Depositi e Rivendicazioni

**Pezzo:** numero della busta

## ACQUISTO CASA D'ASTE CHRISTIE'S DI ROMA

Il lotto "Amministrazione dello Stato Lombardo-Veneto" venduto dalla Christie's è descritto nel Bollettino di vendita come una "ricca collezione di documenti, prevalentemente manoscritti ma talora anche a stampa, relativi all'amministrazione del governo Lombardo-Veneto tra il XVI e il XIX secolo, con particolare addensamento nel periodo della più immediata Restaurazione, dal 1814-1818...".

La Soprintendenza Archivistica per il Lazio ha dichiarato il lotto di notevole interesse storico ed ha esercitato il diritto di prelazione su tale documentazione, pertanto è stato acquistato dallo Stato e assegnato all'Archivio di Stato di Milano nell'anno 1999.

I documenti sono stati suddivisi nei seguenti fascicoli:

1. Brivio Giacomo e Brivio Giovanni Battista
2. Alfonso Castiglioni
3. Giacomo Mellerio
4. Principe di Avellino (Marino Francesco Maria Caracciolo)
5. Carlo Gaetano Stampa
6. Stampa marchesi Soncino, famiglia
7. Documenti a stampa
8. Miscellanea

All'interno dei fascicoli i documenti sono stati raggruppati in sottofascicoli, riguardanti persone e argomenti.

Si è data l'indicazione della lingua utilizzata per la redazione dei documenti, con l'avvertenza che, ove non compare, si intende l'italiano.

La maggior parte dei documenti è su supporto cartaceo, si è segnalato solamente se pergameneo.

Si è cercato di fornire, senza alcuna presunzione di completezza, informazioni sui personaggi a cui sono intestati i fascicoli, ricavate esclusivamente da fonti rintracciate in siti web.

La schedatura preliminare dei documenti è stata effettuata da Alessandra Borgese, nell'ambito di un'esercitazione di Archivistica per il diploma universitario in Operatore dei beni culturali presso l'Università degli Studi di Pavia, facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2000-2001.

***Per la richiesta indicare Fondo: Piccoli Acquisti Doni Depositi e Rivendicazioni, pezzo: 85***

Inventario a cura di M.P. Bortolotti  
Gennaio 2018

## **1. BRIVIO**

### **GIACOMO BRIVIO**

Dal "Libro d'oro della nobiltà mediterranea"

Patrizio Milanese, Giureconsulto collegiato a Milano dal 1556, Auditore e proboviro delle strade nel 1556, Avvocato fiscale nel 1557, dei XII di Provvisione nel 1557, Vicario Generale il 28-3-1567

#### **1. Ordinanze**

*1570 aprile 14 - 1583 agosto 2 e s.d., Milano e Pontremoli*

Corrispondenza e relazioni inviate al giureconsulto Giacomo Brivio, vicario generale del ducato di Milano, in merito al mancato pagamento di tasse da parte di feudatari Malaspina, Santa Fiore e Dal Verme; questioni confinarie tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Genova.

*N. 6 documenti*

### **GIOVANNI BATTISTA BRIVIO**

Dal "Libro d'oro della nobiltà mediterranea"

Patrizio Milanese, Giureconsulto collegiato dal 1599, Tenente e poi Vicario di Provvisione nel 1622, deputato della fabbrica del Duomo, Conservatore del Patrimonio nel 1630

#### **1. Incarico**

*1631 giugno 10, Pavia*

Il governatore dello Stato di Milano Gomez Suarez de Figueroa incarica il giureconsulto Giovanni Battista Brivio a riscuotere quanto dovuto dai condannati.

*N. 1 documento*

## **2. ALFONSO CASTIGLIONI**

Da Carlo Capra - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 22 (1979)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/alfonso-castiglioni\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/alfonso-castiglioni_(Dizionario-Biografico)/)

Nacque a Milano nel 1756, primogenito del conte Ottavio e di Teresa Verri, da un ramo della famiglia che risale per linea diretta a Guarnerio (conte palatino nel 1417) e possedeva feudi in Lomellina e nel Novarese. Tanto l'avo paterno, Alessandro, come l'avo materno, Gabriele Verri, erano membri autorevoli del Senato, la più alta magistratura lombarda. Rimasto orfano del padre in tenera età, il C. fu educato insieme con il fratello minore Luigi nel collegio imperiale Longone di Milano, retto dai barnabiti, e ne uscì nel 1775. In quello stesso anno gli giungeva da Vienna il riconoscimento del titolo comitale, seguito un anno dopo dalla nomina a ciambellano.

Nei primi mesi del 1814 la sua casa divenne il centro delle trame austriacanti che sfociarono nel linciaggio del ministro delle finanze Prina (20 aprile). Occupata la Lombardia dagli Austriaci, egli si recò quell'estate a Vienna, e durante l'inverno successivo fece parte dell'Aulica Commissione organizzativa incaricata di dare assetto alle cose italiane. La sua fedeltà fu premiata con alte cariche e onorificenze nel Regno lombardo-veneto: nominato delegato della città di Milano nella Congregazione generale lombarda (gennaio 1816),

confermato nella sua antica nobiltà e nel titolo comitale, creato consigliere intimo, gran scudiere, gran ciambellano del Regno, rese i maggiori servizi come membro, e poi vicepresidente, della giunta eretta nel dicembre 1818 col compito di estendere a tutto il territorio del nuovo Stato le misure e le stime del catasto teresiano. A lui venne particolarmente affidato il settore della contabilità e della sua assiduità fanno prova le numerose consulte che di lui sopravvivono fra le carte censuarie. L'opera non era ancora compiuta quando il C. morì, il 14 genn. 1834, a Milano.

### **1. Corte di Vienna**

*1814, ottobre 3-novembre, Vienna*

N. 12 lettere scritte da diversi personaggi della Corte di Vienna ad Alfonso Castiglioni, in quel periodo ciambellano dell'imperatore e rappresentante della Deputazione della Lombardia, per fissare appuntamenti della Deputazione della Lombardia con l'imperatore, ministri, arciduchi e il gran ciambellano.

*Il fascicolo è composto da n. 9 lettere, di cui n. 4 con le relative buste, munite di sigillo rosso cereo aderente; da n. 3 lettere il cui sigillo cereo è stato ritagliato, da n. 1 busta con sigillo rosso cereo aderente non riconducibile ad alcuna lettera.*

*Lingua: italiano e francese.*

### **2. Il podestà di Milano Antonio Durini**

*1814 ottobre 24 e dicembre 24, Milano*

N. 2 lettere di Antonio Durini, podestà di Milano, riguardanti la missione della Deputazione lombarda presso la Corte di Vienna.

*La lettera del 24 ottobre è un originale con la firma autografa di Durini, quella del 24 dicembre è una minuta.*

Da Nicola Raponi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 42 (1993)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-durini\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-durini_(Dizionario-Biografico)/)

Antonio Durini: "Figlio di Giacomo, conte di Monza e patrizio milanese, e della marchesa Marianna Ruffino di Diano, nobildonna torinese, nacque a Milano il 6 giugno 1770. Fu avviato quasi naturalmente alla carriera ecclesiastica. Compì gli studi a Roma; nel 1794 ebbe la laurea *in utroque iure* e lo stesso anno l'iscrizione al Collegio dei nobili giureconsulti di Milano. Al giovane avvocato era offerta una precoce carriera nell'amministrazione dello Stato pontificio, giacché il 14 marzo 1797 Pio VI, con suo breve, lo nominava governatore di Città di Castello. Dopo la proclamazione, il 21 febr. 1798, della Repubblica Romana, il D. fece ritorno a Milano, abbracciando idee liberali e repubblicane e tornando definitivamente, nel 1801, allo stato secolare. Dopo qualche anno di silenzio, nel 1804 era chiamato a far parte della Municipalità, iniziando una lunga e influente presenza nell'amministrazione comunale e nella società milanese della prima metà del sec. XIX: podestà della città dal 1807 al 1814 e dal 1827 al 1837. [...] Morì a Milano il 16 aprile 1850.

### **3. GIACOMO MELLERIO**

Da Arianna Arisi Rota - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 73 (2009)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-mellerio\\_%28Dizionario-Biografico%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-mellerio_%28Dizionario-Biografico%29/)

Nacque a Domodossola il 9 genn. 1777 da Carlo Giuseppe, direttore del Registro reale dell'Ossola, e Rosa Sbaraglini. Alla morte del padre il M. si trasferì a Milano presso il facoltoso zio Giovanni Battista, responsabile tra il 1750 e il 1770 della Ferma generale dello Stato di Milano e creato conte nel 1776. Inviato nel 1787 a studiare a Siena nel collegio

Tolomei retto dai padri scolopi, completò la sua educazione tra 1795 e 1803 con un classico *grand tour* destinato, tra l'altro, al perfezionamento del francese e del tedesco. Dopo il matrimonio (1803) con Elisabetta di Castelbarco sperimentò i primi incarichi amministrativi nella Milano capitale del Regno d'Italia napoleonico – amministratore municipale nel 1806, membro del Consiglio dipartimentale dell'Olona e del Magistrato centrale di sanità nel 1807. Consigliere comunale tra 1813 e 1814, dal 1810 aveva iniziato a occuparsi di assistenza in qualità di membro del direttorio elemosiniero della Congregazione di carità competente per l'amministrazione degli enti assistenziali milanesi.

Alla caduta del Regno Italico il M. fu nominato, insieme con A. Castiglioni, tra i sette membri della reggenza di governo, l'organo interlocutore delle potenze vincitrici nella trattativa che avrebbe determinato le sorti politiche della Lombardia ma soprattutto – una volta definita l'incorporazione nei domini di casa d'Austria – il ruolo da attribuire al patriziato lombardo nei confronti di Vienna. Trascorse lunghi periodi nella capitale austriaca, adempiendo con impegno al ruolo di deputato per la città di Milano presso la commissione centrale di organizzazione degli Affari italiani. Nel 1816 fu nominato vicepresidente dell'Imperial regio governo a Milano, con a capo il conte F.J. Saurau, e consigliere intimo di Stato, e, nel 1817, anno in cui gli fu riconfermato il titolo comitale, cancelliere per il Regno Lombardo-Veneto presso la Cancelleria aulica riunita. Ripresa così la strada per Vienna, il M. non riuscì tuttavia a riconoscersi nel nuovo ordine di cose, a testimonianza della difficile transizione della nobiltà lombarda dall'età napoleonica a un nuovo equilibrio in una compagine asburgica d'impianto più accentratore che nel passato: così, verso la fine del 1818 presentò richiesta di dimissioni all'imperatore, che gliel'accolse il 5 febr. 1819.

Abbandonata ogni carica pubblica, il M. si dedicò interamente alle attività di benefattore, promotore e operatore di cultura grazie alle quali avrebbe lasciato un durevole segno nel tessuto sociale e artistico di Milano e della Lombardia.

Il M. morì a Milano il 10 dic. 1847 lasciando erede il nipote Giacomo Cavazzi della Somaglia, figlio della sorella Francesca Maddalena e di Gian Luca Cavazzi della Somaglia.

I documenti qui conservati riguardano i suoi incarichi di deputato di Milano presso la commissione centrale di organizzazione degli Affari italiani, di vicepresidente dell'Imperial Regio Governo a Milano e di cancelliere per il Regno Lombardo-Veneto presso la Cancelleria aulica riunita.

### **1. Lettere di congratulazioni per le cariche politiche**

*1814 aprile 22, Domodossola – 1818 marzo 2, Pavia*

Lettere di persone e istituzioni che si congratulano con il Mellerio per i suoi incarichi.

Minute di risposta del Mellerio

*N. 43 documenti, comprese le camicie coeve con annotazioni di cancelleria*

*Lingua: italiano, francese e tedesco*

### **2 Nomina a Cancelliere del Regno Lombardo-Veneto**

*1817 novembre 28- 1818 gennaio 4, Vienna, Milano, Verona*

Lettera di congratulazioni di Paolo Lederer, consigliere di governo e regio delegato per la Provincia di Verona, e minute del Mellerio al principe di Metternich per ottenere la dispensa dalla carica di Cancelliere.

*n. 6 documenti, compresa la camicia coeva con annotazioni di cancelleria*

*Lingua: italiano, francese*

### **3. Indennità d'alloggio**

*1818 gennaio 20, Vienna*

Certificato d'indennità dell'alloggio a Vienna rilasciato a favore del Mellerio (modulo a stampa compilato a mano)

*n. 1 documento*

*Lingua: tedesco*

#### **4. Commissione centrale di beneficenza**

*1818 marzo 2-1818 marzo 20, Vienna, Milano*

Corrispondenza fra Mellerio e Strassoldo, presidente del Governo della Lombardia, in merito a onorificenze da corrispondere ai componenti della Commissione Centrale di beneficenza

*n. 4 documenti, compresa la camicia coeva con annotazioni di cancelleria*

*Lingua: italiano e tedesco*

#### **5. Donativi: libri e medaglie**

*1818 agosto 2 – 1819 gennaio 16, Venezia, Milano, Vienna*

Corrispondenza tra Giacomo Mellerio, il conte di Goetz della Congregazione Centrale di Venezia, l'Accademia di Brera, il conte Strassoldo e il conte di Saurau, in merito a libri donati all'imperatore e all'imperatrice (primi due volumi del Dizionario Botanico di Pellegrino Bertani) e alla realizzazione e distribuzione di medaglie d'oro ad artisti

*N. 10 documenti conservati in 5 fascicoli con camicia coeva con annotazioni di cancelleria*

*Lingua: italiano e francese*

#### **6. Finanza**

*1818 settembre 8, Firenze*

Vittorio Fossombroni, ministro degli Affari esteri di Toscana, chiede al Conte Mellerio quando sarà riaperto il corso dei pagamenti del Monte di Milano nei confronti dei "sudditi" toscani.

*N. 2 documenti compresa la camicia coeva con annotazioni di cancelleria*

#### **7. Istruzione pubblica**

*1818 ottobre 20, Vienna*

Lettera del Mellerio al Vicerè riguardante la scuola per gli agrimensori, gli ingegneri e gli architetti civili.

*N. 2 documenti compresa la camicia coeva con annotazioni di cancelleria*

#### **8. Auguri**

*1818 dicembre 27, Brünn*

Il conte Mitrowsky, governatore della Moravia e Slesia, residente in Brünn, augura buon Capodanno al Mellerio

*N. 2 documenti compresa la camicia coeva con annotazioni di cancelleria*

*Lingua: tedesco*

#### **9. Araldica**

*1819 gennaio 7*

Il barone di Geisslern chiede al Mellerio informazioni sulle famiglie nobili della Lombardia. La lettera è munita di sigillo in cerlacca rossa

*N. 2 documenti compresa la camicia coeva con annotazioni di cancelleria*

*Lingua: tedesco*

#### **10. Dimissioni**

*1818 settembre 3- 1819 febbraio 4, Vienna*

Richiesta di congedo dalla carica di Cancelliere del Lombardo-Veneto del conte Mellerio dopo "la prova di cinque mesi".

Lettera autografa dell'imperatore Francesco II che concede le dimissioni al Conte Mellerio

*N. 5 documenti: 2 lettere, due camicie coeve con annotazioni di cancelleria, una busta munita di sigillo in cera rossa*

#### **4. PRINCIPE DI AVELLINO ( Marino Francesco Maria Caracciolo)**

Da Raffaele Barometro "Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 19 (1976)"

[http://www.treccani.it/enciclopedia/marino-francesco-maria-caracciolo\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/marino-francesco-maria-caracciolo_(Dizionario-Biografico)/)

**CARACCILO**, Marino Francesco Maria. - Nacque a Resina, presso Napoli, il 17 luglio 1668, da Francesco Marino principe di Avellino e da Geronima di Ettore Pignatelli, duca di Monteleone. A soli sei anni rimase orfano del padre, dal quale ereditò, oltre il titolo di principe di Avellino, anche una fortuna colossale: infatti i feudi della casa comprendevano gran parte delle province interne della odierna Campania, e davano una rendita di molte migliaia di ducati ogni mese facendo così della casa Caracciolo d'Avellino la famiglia più ricca e più potente del Regno di Napoli.

Di carattere molto impulsivo, dispotico e rancoroso non godette mai di molte simpatie, tanto che, quando scoppiò la guerra tra Spagnoli e Austriaci per il possesso del Regno di Napoli, egli abbandonò il re di Spagna ponendosi a capo del partito austriaco a Napoli. Con la conquista del Regno da parte dell'Austria il Caracciolo ottenne prestigiosi titoli dall'Austria, tra cui la nomina di ambasciatore ordinario di Spagna presso il pontefice Clemente XI. Così nel 1710 con il suo numeroso seguito, più di centottanta persone fra servi e vassalli, si trasferì a Roma, nel palazzo Piombino a piazza Colonna, dove rimase per circa due anni.

Successivamente tornò a Napoli per trasferirsi in seguito a Vienna, dove morì nel 1720

#### **Corrispondenza**

*1712 aprile 12 - 1713 maggio 31 e s.d., Roma e Milano*

Lettere a e del Principe di Avellino che riportano notizie di carattere privato.

*N. 4 lettere*

#### **5. CARLO GAETANO STAMPA**

Da [http://it.cathopedia.org/wiki/Carlo\\_Gaetano\\_Stampa](http://it.cathopedia.org/wiki/Carlo_Gaetano_Stampa)

"Carlo Gaetano Stampa nacque il 1° novembre 1667 a Milano da una famiglia patrizia. Figlio di Cristierno Stampa, il conte del Sacro Romano Impero e di Montecastello e di Giustina Borromeo, dei conti di Arona. Era nipote del cardinale Gilberto Borromeo da parte di madre. La sua prima formazione iniziò presso la casa paterna. Quand'ebbe dodici anni, fu mandato a Roma per studiare al Seminario Romano filosofia e teologia. Ha poi frequentato l'Università di Pavia, dove ottenne il 10 Luglio 1698 un dottorato in *utroque iure* (sia in diritto canonico, sia in diritto civile). Fu ammesso al Nobile Collegio Dottorale degli Avvocati di Milano nel 1699.

Nel 1693 divenne Abate commendatario di Sant'Antonio di Valenza. Si recò a Roma nel 1703 dove fu nominato camerlengo privato di Sua Santità. Il 28 maggio 1705 ricevette l'incarico di Referendario del Supremo tribunale della Segnatura apostolica di grazie e giustizia e di prelado domestico di Sua santità.

Ottenne, tra gli altri, i seguenti incarichi:

- dal 1706 fino al 1709 Vice-legato di Romagna;
- Governatore di Spoleto, 18 maggio 1709;
- Governatore di Ancona, 19 maggio 1714 dove fu in grado di liberare la città dagli attacchi dei pirati;
- Abate commendatario di San Silano di Romagnano nel 1716;
- inquisitore nell'isola di Malta nel 1716; non occupò mai la carica né visitò l'isola.

Fu ordinato sacerdote il 31 ottobre 1717.

Eletto arcivescovo titolare di Calcedonia il 6 dicembre 1717, fu consacrato il 23 gennaio 1718 nella Cappella del Coro della basilica di San Carlo al Corso (Roma), dal cardinale Ferdinando d'Adda.

Fu inviato come nunzio apostolico a Firenze, il 29 aprile 1718 carica che ricoprì fino al 12 ottobre 1720. Nunzio a Venezia dal 23 settembre 1720 fino al 7 maggio 1735. Il 12 dicembre 1734 divenne Segretario della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Fu trasferito alla sede metropolitana di Milano il 6 maggio 1737 dove prese possesso della cattedra il seguente 13 luglio.

Fu creato cardinale nel concistoro del 23 febbraio 1739 e il successivo 10 maggio fece l'ingresso trionfale in città, alla presenza del Granduca Francesco di Lorena di Toscana, della principessa Maria Teresa Amalia, figlia dell'imperatore Carlo VI e di Frate Lorenzo Ganganelli, direttore degli studi nel convento di San Francesco dei Frati Minori Conventuali di Milano, futuro Papa Clemente XIV. Morì a Milano il 23 dicembre 1742 improvvisamente senza sofferenze. Il suo corpo fu imbalsamato e sepolto davanti all'altare della cappella della Madonna del Rosario, chiamato dell'Albero, nella cattedrale metropolitana di Santa Maria nascente a Milano. Il suo cuore è stato sepolto nella chiesa parrocchiale di Tromello (Pv), sotto l'altare dedicato alla Madonna della Donzellina, venerata dai Tromellesi.”

### **Corrispondenza**

*1711 febbraio 27- 1711 dicembre 16, Roma e Spoleto*

N.15 lettere scritte, la prima da Roma, tutte le altre da Spoleto, dal cardinale [Carlo] Gaetano Stampa a un medesimo non identificato destinatario; il cardinale dà notizie di carattere familiare, su personaggi della corte papale e su avvenimenti pubblici e privati. Su ogni lettera il destinatario compila la risposta.

## **6. FAMIGLIA STAMPA, MARCHESI DI SONCINO**

Da SIAS Sistema informativo degli Archivi di Stato

[http://www.archivi-sias.it/Scheda\\_soggetto\\_famiglia.asp?FiltroSoggetto=350600163](http://www.archivi-sias.it/Scheda_soggetto_famiglia.asp?FiltroSoggetto=350600163)

“Membri di famiglia milanese di antiche origini, gli Stampa vantavano già diritti su diverse località del territorio di Milano, quando nel 1536 l'imperatore Carlo V concesse a Massimiliano Stampa, castellano di Milano, barone di Montecastello, conte di Rivolta, il feudo di Soncino, borgofranco di Cremona e località di grande importanza strategica. Gli Stampa furono Grandi di Spagna e furono insigniti dell'Ordine del Toson d'oro; diversi membri della famiglia si distinsero per prestigiose carriere politiche, militari ed ecclesiastiche, ricordiamo in particolare Gaetano arcivescovo di Milano dal 1737 al 1742. Nel 1876, alla morte dell'ultimo rappresentante della famiglia Massimiliano Cesare, il cognome Stampa fu



assunto dalla famiglia milanese dei Casati”.

### **1. Massimiliano I**

*1554 gennaio 2, Soncino*

Il marchese di Soncino [Massimiliano] invia un suo emissario, latore della lettera, ad Ambrogio Spanzotta

*La lettera è munita di sigillo cartaceo aderente*

### **2. Ermes e Massimiliano II**

*1557 marzo 27 e 1599 settembre 16, Milano*

Due lettere sul pagamento delle pensioni di Ermes Stampa e di Massimiliano Stampa ai rispettivi eredi

*La lettera datata 1599 è munita di sigillo cartaceo aderente*

### **3. Giovanni I**

*1675 aprile 9, Milano*

Lettera di ringraziamento di Baltthasar Mercader indirizzata al Marchese di Soncino [Giovanni I]

*Lingua: spagnolo*

### **4. Giuseppe I**

*1723 agosto 17, Milano*

Il Prefetto e i 60 decurioni della Città di Milano chiedono a Carlo VI la reintegrazione nel Consiglio dei 60 del conte Scotti e del marchese di Soncino [Giuseppe I], stante la morte dei consiglieri conte Confalonieri e marchese Pallavicino.

*Lingua: latino*

## **7. DOCUMENTI A STAMPA**

### **1. Finanza**

*1785 ottobre 21, Milano e s.d.*

Editto del 1785 che norma l'applicazione dell'esenzioni per i padri di 12 figli e “Progetto di un nuovo regolamento cambiario per gli Stati Austriaci” (s.d.)

*N. 2 documenti*

### **2. Istituzioni**

*1790 maggio 9, Milano – 1815 aprile 24, Vienna*

Dispacci ed editti che istituiscono e normano la “Rappresentanza permanente delle province lombarde” eletta dai Consigli Generali delle città dello Stato di Milano (a. 1790), l’ “Interinale Organizzazione delle Province Italiane occupate” dall’Austria (a. 1813), il “Regno Lombardo-Veneto” (a. 1815) e le “Congregazioni centrali e le Congregazioni provinciali del Regno Lombardo-Veneto” con allegata formula di giuramento per i deputati” (a. 1815)

*N. 4 documenti*

### **3. Giustizia**

*1792 settembre 27, Milano*

Articoli I-VII delle norme sulla Procedura civile emanato dal regio Tribunale d'Appello di Milano.

*N. 1 documento*

#### **4. Trattato**

*1814 gennaio 11, Napoli*

Trattato di alleanza militare tra le corti di Napoli e di Vienna

*N. 1 documento*

#### **5. Omaggi**

*1814 ottobre 21, Vienna*

Messaggio di omaggio dei deputati lombardi all'imperatore d'Austria con risposta dell'imperatore, pubblicati sulla Oesterreichisch-kaiserliche Wiener-Zeitung, Freytag, den 21. Oktober 1814, n. 294 (Gazzetta viennese, venerdì 21 ottobre 1814)

*N. 1 documento; il messaggio e la risposta sono in italiano e in tedesco, tutti gli altri articoli della Gazzetta sono in tedesco*

### **8. MISCELLANEA**

In questo fascicolo si sono collocati i documenti più antichi che non si possono ovviamente ricondurre al Regno Lombardo-Veneto, nonostante la presentazione del lotto di vendita fatta nel Bollettino della casa d'aste (cfr. più sopra: "...relativi all'amministrazione del governo Lombardo-Veneto tra il XVI e il XIX secolo...").

#### **1. Mandato**

*1499 maggio 15, Crema*

Mandato di comparizione di Andrea de Robatis, medico e vicario generale del vescovo di Piacenza, affinché si presenti davanti al giudice del podestà di Crema Mario de Barbata, su istanza del medico Michele Benvenuti e del figlio Tommaso.

*Sigillo cartaceo aderente*

#### **2. Concessioni di vendita**

*1573 marzo 13, Milano*

*1578 ottobre 20, Milano*

*1614 marzo 22, Milano*

*1614 maggio 24, Milano*

Filippo II e Filippo III, re di Spagna e duchi di Milano, su richieste di privati, autorizzano la vendita di beni immobili siti a Lodi e nel lodigiano

*N. 4 documenti muniti di sigillo cartaceo aderente*

#### **3. Incarico per feudo di Codogno**

*1606 febbraio 6, Milano*

Giorgio Trivulzio, feudatario di Codogno, incarica il notaio Giuseppe Greco fu Cristoforo di Lodi, abitante a Codogno, di occuparsi degli affari riguardanti il feudo di Codogno.

Sottoscrizione autografa di Giorgio Trivulzio

*Sigillo cereo aderente*

#### **4. Istanza per pagamento debito**

*1645 maggio 5, Roma*

Cristoforo Vidman, giudice della Curia romana, chiede l'intervento del re Filippo IV di Spagna, affinché Gerolamo Corio, prevosto della Collegiata di S. Ambrogio di Milano, saldi a Sebastiano Salazzaro, arcidiacono della Collegiata di S. Maria della Scala di Milano, il debito di lire 4366, soldi 13 e denari 4, più 67 giuli per le spese.

*Pergamena con sigillo cartaceo aderente*

#### **5. Supplica**

*1809 ottobre 7, Milano*

Il sacerdote barnabita Giuseppe Maria Racugni chiede a papa Pio VII di poter continuare ad abitare nella Casa di Brera dei soppressi Gesuiti e di poter celebrare messa con un altare portatile.

*Sul verso della lettera la risposta positiva della Cancelleria pontificia, con sigillo cereo aderente*

#### **6. Concessione di donazione**

*s.d., Milano [fine sec. XVI-inizio sec. XVII]*

I fratelli Federico e Claudio Attendolo Bolognini, conti di S. Angelo (Lodigiano), Oleggio e signori di Olevano, concedono a Giovanni Mascaroni di S. Angelo di donare al figlio Battista, chierico la proprietà di un sedime con le sue pertinenze, sito nel borgo di S. maria di S. Angelo.

*Sottoscrizione autografa di Claudio Attendolo Bolognini, sigillo cartaceo aderente*